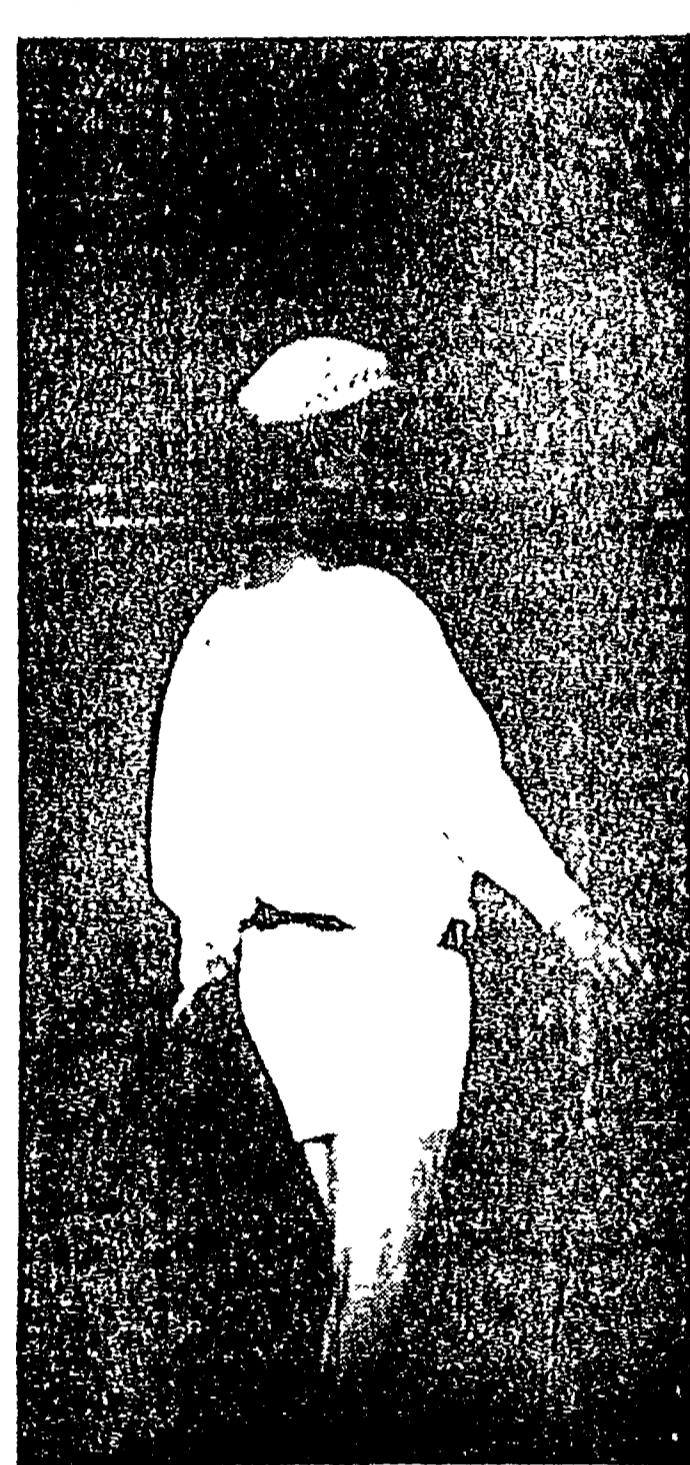


**Un paio d'anni fa la prima
sfilata che segnava
l'inizio di una nuova epoca**



**Quasi tutta la morbida lana
che si chiama «cashemere»
viene da questo immenso Paese**



PECHINO — La ragazza, alta, slanciata, molto bella, era entrata in palcoscenico con passo fermo e sicuro, al suono della musica. Si era tolta la giacca del completo, restando a braccia nude. Poi — tra un mormorio di stupore — si era tolta anche la gonna ad ampi volani, mostrando l'aderente chemisier che nascondeva. Molti di quelli che erano in sala in quel momento si sono resi conto che cambiava un'intera epoca. Era appena un paio di anni fa, la prima sfilata di moda che si tenesse nella capitale cinese. In un teatrino dove si entrava passando attraverso i corridoi di uno dei magazzini cittadini. Nove indossatrici e cinque indossatori — non «professionisti», gente scelta tra i 30.000 operai tessili della città — che nel giro di 70 minuti avevano presentato 185 modelli.

«Roba per l'esportazione», avevano pensato alcuni, «qui non si vedrà mai». Sbagliavano di grosso. Proprio nei due anni trascorsi da allora i vestiti della gente che si vede per la strada a Pechino, a Shanghai, in altre grandi città «alla moda» come Canton, hanno subito una rivoluzione che non c'era stata nell'intero trentennio precedente. Niente più uniformi grigie, o blu, niente più pantaloni per tutti, donne e uomini. Sono comparsi i jeans, i maglioni e le camicette multicolori, le gonne, persino alcuni tentativi di eleganza raffinata negli abbinamenti. Prima i giovani, ora anche molti degli altri. Per primo, il cambiamento si è avvertito in estate. Poi l'aspetto dei vestire è cambiato anche d'inverno: gli intramontabili cappottoni di foggia militare imbottiti di cotone, invaria-

Via la divisa Ora la moda dice jeans e maglione

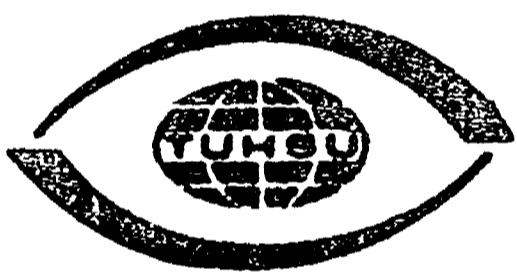
bilmente verdi-eroceto o blu, col collo di pelo, hanno fatto posto ad un fiorire di giacche a vento di piumino d'oca e persino ad un buon numero di pellicette (sia pure di economico lapin). Molte delle cose che sono destinate all'esportazione, spesso su modelli commissionati da grandi firme — a cominciare da Pierre Cardin, che all'inizio comprava la seta, ora si fa confezionare un sacco di roba — ora riescono, chissà attraverso quali vie traverse, a giungere sulle bancarelle di prodotti di abbigliamento che sono sorte come funghi in tutte le grandi vie di transito.

Quel timido avvio di «alta moda» a Pechino appena un paio di anni fa ora è cresciuto al punto che recentemente gli stilisti cinesi hanno avuto il coraggio di organizzare una sfilata a Tokyo. Difficile predire se e chi possa essere una Hanae Mori o un Kenzo cinesi in futuro. Gran parte del ruolo che la Cina può svolgere nei prossimi anni sui mercati asiatici è ancora fondato sui bassi prezzi anziché sulla qualità e sulla linea. Sinora ha funzionato, il ruolo del tessile nelle esportazioni cinesi continua ad attestarsi su un buon terzo del complesso delle esportazioni. E se si dà uno sguardo alla tabella dell'interscambio Italia-Cina lo scorso anno, colpisce il fatto che la somma delle voci tessili, confezioni, accessori, scarpe fa più della metà del totale delle esportazioni cinesi verso l'Italia.

Ma proprio qui si può cogliere un grande potenziale per il futuro, non solo dal punto di vista delle esportazioni cinesi verso l'Italia, ma anche da quello di una voce importante nelle possibili esportazioni italiane verso la Cina. Nella misura in cui rappresenta una fonte essenziale di valuta estera, quello tessile è anche il settore in cui è più facile ottenere disponibilità di fondi per l'importazione di macchinario e tecnologie che diventino a questo punto indispensabili all'industria tessile cinese per mantenere la propria quota di mercati di esportazione. E qui — è il caso di dirlo — chi ha più filo da tessere tessera, con l'industria italiana che in questo campo — dalle tecnolo-

gie, al design, agli impianti — non ha come potenzialità e qualità da invidiare a nessuno.

Già quasi tutta quella morbida e preziosa lana che può fregiarsi dell'etichetta «Cashemere» è di importazione cinese, non solo in Italia ma anche nel resto del mondo. Cinese è la seta grezza che viene così sapientemente lavorata, impreziosita e disegnata dai grandi setaioli di Como, quelli che da decenni, ormai, riescono a riesportarla persino in Giappone. D'oca e d'anatra cinese sono la maggior parte delle piume che contribuiscono a fodere le giacche a vento indossate dai giovani «paninari» o no. Materie prime e «semilavorati» cinesi nel settore tessile si sono imposti da tempo e non temono concorrenza da altri angoli del mondo. Ma la grande «scorrette» ora è quella sulla possibilità o meno di accrescere il peso specifico, sul totale delle esportazioni tessili, anche di «prodotti finiti». Alcuni prodotti ad alta intensità di mano d'opera, ad esempio tutto quello che è ricamato (tovaglie, lenzuola, arazzi, ecc.) e tutto quello che è fatto a mano, sono già ampiamente inseriti nei mercati esteri, anche in quelli europei, più difficili sul piano del gusto. Pochi sanno, ad esempio, che molti tappeti «persiani» vengono oggi prodotti non dall'Iran ma dalla Cina, spesso tessuti a mano su disegni classici persiani forniti direttamente dagli importatori. Ma un salto di qualità sul piano di punto del «gusto» e del design, per una presenza che non si affidi soltanto all'alto valore del lavorato a mano, richiede ancora tempo.



La Sunry (International) Inc., un'impresa di importazione ed esportazione a proprietà esclusiva, fu fondata recentemente dall'Ente nazionale cinese per l'importazione e la esportazione di prodotti locali e derivati animali (Head Office of China National Native Produce and Animal By-products I/E Corp.) in conformità alla politica di apertura al mondo esterno e di rinvolgimento dell'economia cinese.

La Sunry (International) Inc. ha ora organizzazioni negli Stati Uniti, Regno Unito, Germania Occidentale, Giappone e Hong Kong.

La Sunry (International) Inc. tratta l'importazione e l'esportazione di prodotti locali, derivati animali e tè. È anche attiva in altri rami: consegna e servizio, importazione di tecnologia, lavorazione di materiali forniti, risarcimenti, operazioni finanziarie congiunte, permuta, gestione delle cooperative e servizi negli scambi tecnici, informazioni commerciali e consulenze di mercato.

La Sunry (International) Inc. serve i clienti sia all'interno del Paese che all'estero con grande entusiasmo. Le richieste di informazione sono bene accette.

Si prega contattare: SUNRY IMPORT & EXPORT INC. Building, Sanrikkai Building, 4-5-12 Ikenohata, Totto-Ku - Tokyo, Japan. Tel. (03) 824-4601/3, telex 242-4722 TUHSU J; cable TUHSU-TODAI TOKYO. SUNRY INTERNATIONAL LTD. 27th Fl. Wing On House, 71 Des Voeux Rd. C. Hong Kong. Tel. 5-227176; telex 71623 FRAMA HX. Cable PLOYER CO. (EXPORT DEPT) 19th Fl. Amber Commercial Building, 70-74 Morrison Hill Road, Hong Kong. Tel. 5-8917191; telex 62893 SNYL HX; cable SUNRY LTD. Potete anche contattare: Dipartimento aziendale oltreoceano (Overseas Enterprise Department) - China National Native Produce and Animal By-products Import & Export Corp., Head Office. Indirizzo: 82 Donganmen Street, Beijing, China. Tel. 558831/503.510; telex 22283 TUHSU CN; cable CHINATUHSU BEIJING (International) 4278 BEIJING (In China). SUNRY CO., LTD. Sunry



**«LA FENICE»
(Phoenix)
SI INCARNA
NEL «RUBINO»
(Ruby)**

**Prodotti ipnotizzanti
che assurgeranno alla
ribalta**

I filati in puro cotone di Hebei «Ruby» (in precedenza «Blue Phoenix») hanno riscosso ampia approvazione e raggiunto diverse vendite record in tutto il mondo grazie a:

- materiali d'alta qualità
- fine lavorazione
- grande varietà
- stretto controllo sulla qualità
- ampia scorta e pronta consegna

Ordinazioni e contatti di lavoro sono cordialmente sollecitati.

**ENTE CINESE NAZIONALE PER L'IMPORTAZIONE ED
ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI. FILIALE DI HEBEI
(China National Textiles Imp & Exp. Corp., Hebei Branch)**



**天壇牌
TEMPLE OF HEAVEN**

Nel 1984 tali tappeti si aggiudicarono: Medaglia d'oro alla fiera internazionale di Leipzig, Medaglia d'oro alla fiera internazionale di Poznan.

L'assortimento comprende tra l'altro: tappeti di alta qualità a trama stretta, PM 90 a trama larga, tappeti antichi in perfette condizioni, tappeti di seta, tappeti orientali (disegno persiano), tappeti semplici, arazzi artistici.

Spessore: 3/8", 4/8", 5/8".

Misure: 150, 120, 90, 70.

Disegni: disegno di Beijing, disegno floreale, disegno unico, disegno colorato in rilievo, disegno di Yanjing, disegno antico, disegno Minzu, ecc.

I tappeti del PAVONE (PEACOCK brand) vengono sapientemente intrecciati a mano con filati di lana cinese d'alta qualità, distinguendosi per l'eccellente tessuto e l'alta resistenza. Un perfetto lavoro di rifinitura dona al tappeto un tono raffinato e fa risaltare i motivi sul fondo. Il lavaggio chimico ha accresciuto la lucentezza dei tappeti. Sono disponibili con disegno Beijing, disegno artistico, disegno floreale e disegno monocromatico in rilievo da 70 a 120 intrecci di linee con il pelo spesso 2/8 inch. e 2,5/8 inch. Il Comitato olimpico cinese regalerà quest'anno al Comitato olimpico internazionale un grande arazzo artistico rappresentante una partita a polo della dinastia Tang (618-907), confezionato dai fabbricanti dei tappeti PEACOCK.

Ente nazionale cinese per l'importazione e l'esportazione di prodotti locali e derivati animali, filiale di Hebei per i derivati animali.

Indirizzo: 8 Jichang Road, Shijiazhuang
Cable: XUCHAN SHIJIAZHANG
Telex: 26220 HBABC CN.